

Il fenomeno è molto avvertito in Alto Adige ove il numero dei suicidi è elevato

Alleanza anti-depressione

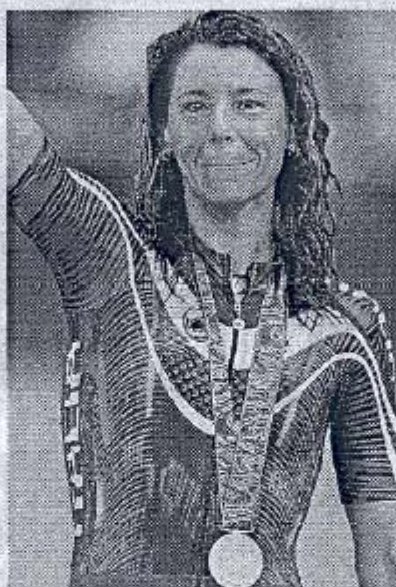
Magnago, Messner, Bellutti testimonial della campagna

di Francesca Lazzaro

BOLZANO. Per combattere contro una delle malattie più invalidanti a livello mondiale (secondo l'Oms), la depressione, è stata istituita una task force europea, che vede l'Alto Adige come protagonista; per vincere questa malattia, che colpisce una donna su quattro ed un uomo ogni otto, è nato il progetto «Alleanza europea contro la depressione» cioè contro la malattia che più di altre influenza in termini pesanti e determinanti la qualità della vita.

La nostra provincia farà da apripista in Italia per la sperimentazione di questo programma d'azione che si prefigge di individuare, contattare ed assistere le persone affette da questa malattia e le loro famiglie.

Il progetto, presentato ieri alla stampa dall'assessore alla sanità Richard Theiner, durerà quattro anni e mezzo e comporta la collaborazione delle diverse Asl provinciali con alcuni gruppi di auto-aiuto ("Lichtung - Girasole", "Il nostro spazio", "Associazione parenti ed amici dei malati psichici" e l'associazione "A.m.a.-auto mutuo



Antonella Bellutti

aiuto"). Tra le cause scatenanti della depressione, a volte ereditaria, ci sono le malattie organiche, lo stress sociale e la sofferenza psichica. Ma può essere causata anche da alterazioni ormonali (specialmente in menopausa o nella fase dell'allattamento), da ipotiroidismo o da carenza di ferro.

«Il primo passo verso la guarigione - ha detto Theiner - è di non far finta che questo problema non esista,

come invece è successo per troppo tempo nella nostra terra». Per questo motivo sono stati chiamati dei testimonial d'eccezione, come Antonella Bellutti, Reinhold Messner, Gustav Thoeni e Silvius Magnago. «Si deve cercare di diagnosticare la depressione il più presto possibile - sottolinea il dottor Roger Pycha, primario del servizio psichiatrico di Brunico e coordinatore provinciale del progetto - e per farlo basta rivolgersi al medico di base, o, nel caso di sintomi più gravi come le tendenze suicide, contattare immediatamente uno psichiatra, che è sempre disponibile in qualsiasi ospedale». Per informazioni è attivo anche il sito Internet www.provincia.bz.it/depressione.

Circa il 40% delle persone che soffre di questa malattia non cerca aiuto ed l'80% dopo tre mesi abbandona la cura. Il fenomeno è più grave di quello che si può pensare perché secondo l'Astat il 70% dei suicidi è dovuto ad uno stato depressivo.

L'Alto Adige da oltre una ventina d'anni continua a sveltare nelle statistiche, con il tasso di suicidi due volte superiore al resto d'Italia.